

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la sezione disabili fisici della casa di reclusione di Parma versa in condizioni drammatiche;

secondo quanto hanno in passato denunciato i detenuti, i reclusi non sono adeguatamente assistiti da educatori e psicologi;

le celle non sono adeguate alle particolari esigenze e alle condizioni fisiche dei detenuti disabili;

non potendo usufruire per il loro stato fisico dei servizi igienici delle singole celle, i detenuti possono servirsi esclusivamente di quelli comuni che sono del tutto inadeguate e insufficienti e a causa di tale situazione in più occasioni i detenuti disabili sono caduti provocandosi escoriazioni, ematomi e fratture;

la sezione non è ubicata al piano terra ed esiste un solo ascensore nel quale possono entrare due persone per volta, il che renderebbe impossibile l'evacuazione in caso di necessità (ad esempio incendio);

malgrado l'attenzione della direzione dell'istituto, l'assistenza ai detenuti disabili è assolutamente insufficiente anche a causa della carenza di organico della polizia penitenziaria;

la situazione descritta integra la palese violazione degli articoli 27 e 32 della Costituzione, secondo cui « la pena non può consistere in trattamenti contrari al senso di umanità » e « la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo » e dei diritti fondamentali dell'uomo sanciti dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sottoscritte e ratificate dall'Italia;

nel 1998, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria avrebbe dichiarato inagibile la sezione e contemporaneamente la direzione dell'istituto ha presentato al dipartimento stesso un progetto, comprensivo di preventivo di spesa, che prevede la realizzazione, in piano dell'edificio rimasto finora inutilizzato, di una struttura attrezzata per l'assistenza e la cura dei detenuti;

a quanto risulta, il preventivo avrebbe avuto l'assenso del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che avrebbe assicurato la disponibilità dei fondi necessari —:

se il Governo confermi l'impegno di ristrutturare la sezione disabili fisici della casa di reclusione di Parma;

se confermi altresì l'impegno allo stanziamento dei fondi necessari e se tali fondi siano già disponibili o debbano essere stanziati dalla legge finanziaria per il 2000;

quali tempi preveda perché cessi una situazione, quale quella della sezione disabili della casa di reclusione di Parma, che contrasta con le norme della Costituzione e che è incompatibile con le condizioni di salute dei detenuti.

(2-02049)

« Pisapia, Paissan ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 10, lettera c) della legge n. 448/98 prevede la riduzione di lire 200 al litro del prezzo del gasolio per riscaldamento e di lire 258 per kg di gas di petrolio liquefatti per i cittadini residenti nei comuni compresi nella zona climatica F e nei comuni non metanizzati della zona climatica E ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 412/93;

con decreto del Presidente della Repubblica n. 361/99 pubblicato sulla *Gaz-*

zetta *Ufficiale* del 19 ottobre 1999 si è provveduto a dare attuazione alla norma sopra indicata;

il ministero delle finanze con propria circolare ha precisato le modalità con le quali i cittadini devono presentare richiesta ai fini del godimento dei benefici previsti che afferiscono alle forniture effettuate dal 16 gennaio 1999 in poi;

la data per la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere inoltrata entro il prossimo 19 novembre 1999;

il prossimo anno dovrà essere predisposto un nuovo decreto del ministero delle finanze da sottoporre alla procedura autorizzatoria della Commissione europea;

si stanno determinando forti controversie in ordine alla applicazione del beneficio relativamente ad aspetti contenuti nella norma di cui all'articolo 8, comma 10, lettera c), ed alle modalità attuative previste dal decreto ministeriale 9 marzo 1999 con il quale sono stati individuati i Comuni non metanizzati ricadenti nella zona climatica E;

in particolare si riscontrano due gravi contraddizioni rispetto agli scopi sottesi: una riguardante l'arbitrarietà dei criteri utilizzati per classificare i comuni non metanizzati in fascia E, in base a cui Comuni con piccole porzioni di territorio metanizzate non rientrano fra quelli ammessi a godere del beneficio; l'altra relativa alla dicitura di «reti canalizzate» che escluderebbe dal beneficio stesso parte rilevante delle utenze sia di fascia F che di fascia E;

quali provvedimenti intenda assumere il Governo per fare fronte ad una situazione di oggettiva disparità in cui si verrebbero a trovare sia cittadini di uno stesso comune sia comuni confinanti tra di loro, e in particolare se non ritenga di apprestare urgenti modifiche normative e, ove possibile, altrettanto urgenti direttive finalizzate ad una equa attuazione del

provvedimento fondata sul rispetto delle aspettative e dei diritti dei cittadini residenti in una stessa area territoriale.

(2-02054) « Manzini, Sabattini, Aloisio, Brugger, Caveri, Cerulli Irelli, Chiusoli, Di Bisceglie, Duca, Grignaffini, Guerra, Innocenti, Domenico Izzo, Labate, Ladu, Manzato, Mariani, Massa, Merlo, Migliavacca, Oliverio, Olivieri, Panattoni, Penna, Mario Pepe, Schmid, Sedioli, Siniscalchi, Soave, Soda, Susini, Trabattoni, Tuccillo, Zani ».

INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 20 ottobre 1999 il procuratore generale presso la corte di appello di Cagliari, dottor Francesco Pintus, si è dimesso dalla magistratura con una lettera inviata al Capo dello Stato nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura;

nella sua lettera l'alto magistrato scrive che il processo penale « si celebra sulle pagine dei giornali e sugli schermi televisivi; i mezzi di informazione creano nella opinione pubblica convinzioni ed aspettative, con la conseguenza che giorno dopo giorno diminuisce presso i cittadini la fiducia nei giudici; una limitata schiera di "protagonisti" determina correnti di opinione che finiscono per influenzare la politica e, talvolta, perfino le decisioni giudiziarie. Pubblico ministero e giudice delle indagini preliminari, due organi la cui contiguità desta spesso qualche sospetto, operano praticamente senza controlli le scelte dei processi da celebrare di quelli da archiviare; in sede di appello viene riformato il sessanta per cento delle sentenze; la Corte di cassazione ha praticamente per-